

## 1. Invito alla storia.

### 1. G. De Chirico, *Gli archeologi*, 1927



### 2. Marcel Proust, *A la recherche du temps perdu*, 1914

"Se non ci terrai con te, se non ci ricorderai, se non risolverai il nostro enigma, una parte di te stesso ti sfuggirà."

### 2. Norberto Bobbio, *Politica e cultura*, 1955

«Quando non si vede bene cosa c'è davanti, viene spontaneo chiedersi cosa c'è dietro.»

### 3. Massimo Salvadori, *Il Novecento. Un'introduzione*, 2002.

Ogni storia scritta nasce dagli interrogativi della nostra coscienza ed è quindi, in senso generale, un processo di autocoscienza, inteso a rispondere alle questioni che il presente pone al passato e a cui il passato risponde mettendo a disposizione il suo archivio di fatti e documenti da selezionare e interpretare.

[...] lo storico è studioso non già di un tutto indifferenziato, ma di quegli aspetti degli eventi accaduti a cui la sua coscienza attribuisce significato attraverso la

propria ricerca. In questo senso, tutte le opere di storia risultano essere il prodotto delle scelte intellettuali, degli indirizzi di scuola, delle proposte interpretative, dei risultati raggiunti dai loro singoli autori. Questo per un verso. Per l'altro, esse sono destinate all'incontro con i lettori. I quali compiono a loro volta, nell'atto di decidere di accostarsi a un determinato libro di storia, scelte spirituali e culturali, che li spingono a quel campo di interesse e non a un altro, a quel libro e non a un altro, a un certo argomento e saggio che ne tratti e non a un altro, oppure all'insieme dell'opera perché lo sguardo è diretto a cogliere i nessi più generali.

Ciò che lega autore e lettore è dunque una rete di problemi. L'uno si pone e pone interrogativi, dà e suggerisce le sue interpretazioni; l'altro ha a sua volta i suoi propri interrogativi da soddisfare, e perciò va a certe pagine, controlla la persuasività delle interpretazioni che gli vengono offerte e magari ne formula di proprie. D'altronde, se questo legame spirituale insieme organico e criticamente dialettico tra le due parti non fosse dato come presupposto, verrebbe meno la ragione dello scrivere e del leggere di storia.

### 4. Marc Bloch, *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, 1941

Un mot, pour tout dire, domine et illumine nos études : « comprendre ». Ne disons pas que le bon historien est étranger aux passions ; il a du moins celle-là. Mot, ne nous le dissimulons pas, lourd de difficultés ; mais aussi d'espoirs. Mot surtout chargé d'amitié. Jusque dans l'action, nous jugeons beaucoup trop. Il est si commode de crier « au poteau » ! Nous ne comprenons jamais assez. Qui diffère de nous — étranger, adversaire politique — passe, presque nécessairement, pour un méchant. Même pour conduire les inévitables luttes, un peu plus d'intelligence des âmes serait nécessaire ; à plus forte raison pour les éviter, quand il en est temps encore. L'histoire, à condition de renoncer elle-même à ses faux airs d'archange, doit nous aider à guérir ce travers. Elle est une vaste expérience des variétés humaines, une longue rencontre des hommes. La vie, comme la science, a tout à gagner à ce que cette rencontre soit fraternelle.

## 1. Invito alla storia.

### 5. B.Brecht "*Domande di un lettore operaio*", 1935

Chi costruì Tebe dalle Sette Porte?  
Dentro i libri ci sono i nomi dei re.  
I re hanno trascinato quei blocchi di pietra?  
Babilonia tante volte distrutta,  
chi altrettante la riedificò? In quali case  
di Lima lucente d'oro abitavano i costruttori?  
Dove andarono i muratori, la sera che terminarono  
la Grande Muraglia?  
La grande Roma  
è piena di archi di trionfo. Chi li costruì? Su chi  
trionfarono i Cesari? La celebrata Bisanzio  
aveva solo palazzi per i suoi abitanti?  
Anche nella favolosa Atlantide  
nella notte che il mare li inghiottì, affogarono  
implorando aiuto dai loro schiavi.

Il giovane Alessandro conquistò l'India.  
Lui solo?  
Cesare sconfisse i Galli.  
Non aveva con sé nemmeno un cuoco?  
Filippo di Spagna pianse, quando la sua flotta  
fu affondata. Nessun altro pianse?  
Federico II vinse la guerra dei Sette Anni. Chi  
vinse oltre a lui?

Ogni pagina una vittoria.  
Chi cucinò la cena della vittoria? Ogni dieci anni un grande uomo.  
Chi ne pagò le spese?

Tante vicende.  
Tante domande.

### 6. **Studia la storia!** (da Antonio Gramsci, *Lettere dal carcere*, 1ª edizione 1947)

Carissimo Delio,  
mi sento un po' stanco e non posso scriverti molto. Tu scrivimi sempre e di tutto ciò che ti interessa nella scuola. Io penso che la storia ti piace, come piaceva a me quando avevo la tua età, perché riguarda gli uomini viventi e tutto ciò che riguarda gli uomini, quanti più uomini è possibile, tutti gli uomini del mondo in quanto si uniscono fra loro in società e lavorano e lottano e migliorano se stessi, non può non piacerti più di ogni altra cosa. Ma è così? Ti abbraccio.  
Antonio